Assemblea del 31 marzo 2022

3.1 Allegato alla Deliberazione di Assemblea n. ____ del ____ marzo 2022

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

Piano Triennale delle Attività

2022-2024

Sommario

PREMESSA	2
A) SEZIONE STRATEGICA	3
1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)	3
1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani	3
1.2 Quadro regolatorio tariffario nazionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani: ARERA	5
1.3 Quadro normativo innovato a seguito del recepimento delle direttive sull'economia circolare: D. Lgs. n. 116/2020	6
1.4 Programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2020-2038 di Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A. e piano stralcio delle proposte di intervento 2020-2026 nell'ambito del PNRR delle proposte di cui agli avvisi M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento A e B	8
1.5 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia	10
2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente	11
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa	13
4. Indirizzi strategici del piano triennale	14
4.1 Programmazione di Bacino	14
4.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR	17
4.3 Regolamentazione del servizio	19
4.3.1 Gestione dei rifiuti abbandonati	19
4.3.2 Microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica	20
4.3.3 Aggiornamento regolamento TARI/TARIP	20
4.3.4. Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024	21
4.4 Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio funzionale all'adeguamento di cui al TQRIF- ex delibera Arera n. 15/2022	21

4.4.1. Presidio affidamenti	21
4.4.2 Verifica adempimenti dei gestori ex N. 444/19 e N. 15/22 e approvazione carta qualità servizi	22
4.4.3 - QUALITA' TECNICA E CONTRATTUALE E SCHEDE PRESTAZIONALI che tengano conto dello standard individuato di cui al quadrante 1)	23
4.5 AZIONI PER CONTRASTO DEGLI ABBANDONI E PER CAMPAGNE EDUCATIVE, INFORMATIVE E FORMATIVE	23
4.5.1 Azioni per il contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative	23
4.5.2 - COMUNICAZIONE	24
4.5.3 - PROGETTO RETHINK WASTE	25
4.6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico	26
B) SEZIONE OPERATIVA	26
1. Le previsioni finanziarie nel triennio	26
2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2022-2024	27
3. Obiettivi operativi del triennio 2022-2024	28
OBIETTIVI DELL'ESERCIZIO 2022	28
OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2023-2024	29

PREMESSA

Il Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" è stato istituito per effetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL, sottoscritta in data 24 novembre 2014 dai rappresentanti dei 45 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Venezia", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività dell'Ente si è avviata dal 1° maggio 2015, quando il Consiglio di Bacino è subentrato nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione, per effetto dell'Atto ricognitivo in data 27 aprile 2015, nella forma della scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia.

Il Bacino Venezia comprende i 44 Comuni della provincia di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto. Con una popolazione complessiva di circa 900 mila abitanti, è il bacino di maggiori dimensioni tra i 12 bacini rifiuti veneti individuati con la DGRV N. 13/2014, caratterizzato inoltre dalle complessità derivanti dal forte afflusso turistico e dalle peculiarità geomorfologiche della città storica di Venezia e del litorale.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, ricorrendo per esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 ove applicati al complesso dei 45 Comuni partecipanti all'Ente.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3 del sopracitato allegato 4/1).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Questo documento costituisce, come il DUP, lo strumento essenziale di pianificazione strategica e operativa dell'Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si rifà alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica (SES)

B) Sezione Operativa (SEO)

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

La SEO sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che quindi verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2022-2024.

Il presente Piano Triennale delle Attività 2022-2024 si sviluppa in continuità con i precedenti Piani Triennali delle Attività adottati dal Consiglio di Bacino a partire dalla sua istituzione.

A) SEZIONE STRATEGICA

1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)

1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati comprende le attività di "raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero".

In coerenza con la predetta normativa nazionale, la Legge Regionale Veneto n. 52/2012 (art. 3 comma 6) delimita la perimetrazione del servizio pubblico rifiuti urbani ai servizi di "raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero" dei rifiuti urbani ed assimilati.

Sempre in coerenza con la normativa nazionale (art. 3-bis, del DL 138/2011), la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani ed assimilati è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3, affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LRV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero, a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia Romagna o in Toscana) ove la competenza degli Enti di governo di Bacino si estende anche all'affidamento e controllo degli impianti di smaltimento e recupero.

In direzione di un maggior coinvolgimento nella fase di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani per la funzione di programmazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti urbani attribuito ai consigli di bacino dalla L.R. n. 52/2012, si è indirizzata la Delibera di Giunta Regionale N. 445/2017 che richiama i Consigli di bacino a prestare particolare attenzione al corretto destino

finale del rifiuto urbano differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, come più oltre meglio precisato.

Nel corso del 2021 la Regione Veneto ha dato avvio al percorso di adozione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, poiché alla fine del 2020 è giunto a scadenza il Piano approvato con Decreto del Consiglio Regionale n. 30/2015 del 29.04.2015 in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 199 del D. Lgs. n. 152/2006, che ai sensi dell'art 2 dello stesso si estende fino all'anno 2020.

Con deliberazione n. 1458 del 25 ottobre 2021 la Giunta Regionale ha approvato "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Aggiornamento dello strumento di programmazione approvato con DCR n. 30 del 29.04.2015. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i".

L'aggiornamento del Piano regionale è stato condiviso con i principali stakeholders e a tal proposito la Regione Veneto con nota del 16.11.2021 prot. 538232 ha richiesto, tra i vari soggetti coinvolti, anche al Consiglio Venezia Ambiente, in quanto soggetto avente competenza amministrativa in materia ambientale (ex art. 3 co. 6 lett. h - LRV 52/12), di esprimere entro 30 gg il proprio parere (16.12.2021) in merito agli eventuali effetti significativi derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento del piano regionale, di cui alla DGR 1458/2021.

I Consigli di Bacino hanno svolto delle riunioni tecniche di approfondimento a seguito delle quali hanno concordato e trasmesso una nota congiunta prot. 1196/2021 a nome dei Consigli di bacino del Veneto, nonché eventuali osservazioni per ciascun ente, richiamando per il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, il proprio parere inviato con nota prot. 1197/2021.

Si ricorda altresì che la Regione Veneto, già nel 2020 con lo scopo di avviare le procedure per la costituzione del Comitato di Bacino Regionale ai sensi dell'art 2 della L.R. 52/12, ha convocato, con nota prot. n. 53913 del 04.02.20 acquisita con ns. Prot. 93/2020, una riunione tecnica tenutasi il 14 febbraio 2020 con i Consigli di Bacino del Veneto per valutare lo stato di avanzamento dell'operatività dei Consigli stessi e la liquidazione degli Enti di bacino, nonché di effettuare, nelle more dell'elaborazione di un documento di programmazione, una preliminare ricognizione sulle modalità di gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani finalizzato ad individuare i fabbisogni territoriali di recupero e smaltimento almeno dei successivi 5 anni.

Per quanto attiene alle necessità immediate del territorio del bacino veneziano, il Consiglio di bacino ha comunicato alla Regione Veneto, con nota 1097/21 la situazione in essere richiamando quanto già segnalato con note prot. n. 1131/2020 e n. 266 del 20.03.2020 in occasione della Ricognizione sui fabbisogni di smaltimento rifiuti urbani del prossimo quinquenni ed ha richiesto l'autorizzazione allo straordinario conferimento di sovralli di rifiuti urbani in attesa della realizzazione e messa a regime della Linea 2 di incenerimento, prevista per gennaio 2025, che consentirà di valorizzare autonomamente tutto il CSS prodotto riducendo il fabbisogno di smaltimento in discarica per **almeno 32.000 tonnellate per il 2022.**

Con decreto n. 41 del 28.12.2021 la Regione Veneto ha autorizzato lo straordinario conferimento di RU provenienti dalla provincia di Venezia, Treviso e Belluno presso l'impianto tattico regionale di Sant'Urbano (PD) indicando come quantitativo massimo conferibile dei RU provenienti dal trattamento preliminare del RU non differenziato prodotti nell'impianto di Ecoprogetto Venezia (E.E.R. 19.12.12).

Pertanto fino a gennaio 2025, termine in cui la seconda linea di incenerimento dovrebbe essere completata e operativa, la situazione resta da considerarsi emergenziale.

1.2 Quadro regolatorio tariffario nazionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani: ARERA

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (**ARERA**) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Con deliberazioni di dicembre 2019 ARERA ha approvato i primi atti inerenti al controllo del settore rifiuti (deliberazione n. 443/2019 volta a definire i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e determina il nuovo metodo tariffario (MTR; deliberazione n. 444/2019 che dispone i contenuti minimi obbligatori in materia di trasparenza e rimanda la regolazione in materia di qualità contrattuale e tecnica del servizio integrato di gestione dei RU e servizi che lo compongono a successiva regolamentazione).

Le ultime maggiormente significative novità in ambito Arera si possono riassumere richiamando:

- La **deliberazione 3 agosto 2021 - 363/2021/R/RIF** avente ad oggetto l'“approvazione del metodo tariffario rifiuti (**MTR-2**) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025” che reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025;
- la **deliberazione 18 gennaio 2022 - 15/2022/R/RIF** avente ad oggetto la “regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” con cui è stato approvato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (**TQRIF**).

Pertanto è da evidenziare che, sia sotto il profilo della metodologia tariffaria, che relativamente alla qualità tecnica contrattuale (la quale peraltro risulta strettamente connessa all'MTR-2 in quanto può comportare dei costi derivanti dagli investimenti per adempiere compiutamente alle richieste dell'Autorità che devono essere già calcolati nel Pef 2022 a titolo previsionale - c.d. “CQ”) vi sono delle importanti novità a cui sarà necessario ottemperare.

Con riguardo al MTR-2 rileva anche il tema delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento rinviato con la precedente deliberazione n. 443/19. ARERA ha dunque chiesto alle Regioni di indicare gli impianti minimi, flussi, prossimità e soggetto competente. La trasmissione all'Autorità delle determinazioni regionali da parte del soggetto competente deve avvenire entro il 30/04/2022.

Nella riunione per la condivisione con gestori e Consigli di Bacino degli impianti minimi regionali tenutasi il 20 gennaio 2022 la Regione ha comunicato la non assoggettabilità a regolazione Arera dell'impianto TMB di Ecoprogetto in quanto impianto intermedio finalizzato alla chiusura del ciclo minimo salvo la parte che tratta i flussi in ingresso alla linea 1.

E comunque la Regione Veneto con nota prot. 608877 del 30.12.2021 (ns. prot. 1275/21) ha precisato che la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti “minimi” ai sensi dell'art. 36 della L. 3/2000 è parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto e pertanto l'Autorità Competente per l'approvazione della tariffa è la medesima che rilascia l'autorizzazione.

Restano quindi da chiarire e definire le tariffe da applicare al TMB Ecoprogetto, in relazione poi all'inceneritore L1 Ecoprogetto, facente parte dello stesso polo impiantistico, e alla discarica Veritas di Jesolo già per l'annualità 2022 anche nel caso dell'interpretazione della tariffa regionale anno 2021 approvata come detto “per l'ultima volta” con metodo regionale LR 3/2000 art.36.

Infatti non è al momento definita la tariffa Ecoprogetto, nemmeno per la L1, nonostante il PAUR decreto n.47 del 22.10.2020 autorizzativo.

Per la discarica di Jesolo è invece vigente la tariffa approvata dalla Città metropolitana di Venezia con determinazione n.3572/2019.

Con riferimento agli adempimenti del TQRIF, il Consiglio di Bacino, nel termine del 31.03.2022, è tenuto a determinare gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dai gestori dei singoli servizi che lo compongono, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori **al quadrante 1**, sulla base del livello qualitativo previsto nel Contratto di servizio e/o nella Carta della qualità vigente/i che deve essere in ogni caso garantito.

Il posizionamento nel quadrante regolatorio definito dal Consiglio di Bacino sulla base delle proposte dei gestori fa seguito alla nota prot. 226/2022. Il Consiglio di Bacino non intende proporre al gestore eventuali standard di qualità migliorativi e/o ulteriori che intende adottare (come indicato all'art 3 co. 21 del TQRIF). Tale adempimento è strettamente correlato ad alcuni obiettivi operativi degli uffici che sono declinati nella precipua sezione a cui si rimanda.

1.3 Quadro normativo innovato a seguito del recepimento delle direttive sull'economia circolare: D. Lgs. n. 116/2020

In questo contesto si ricorda che è in vigore il D.Lgs. n. 116/2020, emanato in attuazione della direttiva /UE 2018/851, con il quale sono state apportate delle significative modifiche alla parte IV del d.lgs. 152/2006 (Testo unico Ambientale) con decorrenza dal 01.01.2021 e in particolare è stato ridelineato il perimetro dei c.d. "rifiuti urbani".

Secondo la normativa nazionale vigente, tenendo anche conto delle novità introdotte dal D.Lgs. 116/2020 di recepimento del c.d. "pacchetto economia circolare" e dei riflessi sulla regolazione economico-tariffaria del servizio gestione rifiuti urbani, il servizio pubblico locale di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e simili (ex assimilati) comprende le fasi di raccolta, spazzamento, trasporto ed avvio a trattamento e smaltimento nelle varie forme consentite (recupero di materia e di energia, conferimento in discarica).

Le modifiche apportate da questo decreto al Testo Unico Ambientale sono molteplici ed aventi significative implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti che di seguito si riportano in sintesi.

1. Autonomo avvio a recupero dei rifiuti simili delle utenze non domestiche (UND). Ai sensi dell'art. 198, co. 2-bis le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Ai sensi dell'art. 238, co. 10 tali utenze sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti

Per tali aspetti sono previsti appositi **decreti attuativi** del ministro dell'Ambiente MATTM di futura emanazione e che dovrebbero far maggior chiarezza. Ad oggi sono in atto interlocuzioni tra le Regioni ed il Ministero competente.

Allo stato attuale non risultano esservi novità successive alla circolare contenente chiarimenti alle criticità interpretative ed applicative del d.lgs. 116/20 del Direttore generale Laura D'Aprile prot. 51657/21 del 14.05.2021.

L'Arera, con la deliberazione 18 gennaio 2022 - 15/2022/R/RIF, ha prospettato l'introduzione di una procedura omogenea a livello nazionale per la disciplina dei tempi di trasmissione, da parte delle utenze non domestiche che gestiscono i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, della documentazione attestante

¹ L'Ente territorialmente competente almeno trenta (30) giorni prima della scadenza del termine di cui al comma 3.1 del TQRIF, comunica al gestore gli eventuali standard di qualità migliorativi e/o ulteriori che intende adottare. In caso di scelta di un obiettivo di miglioramento diverso da quello proposto dal gestore, l'Ente territorialmente competente fornisce al gestore adeguata e motivata evidenza esplicitando le valutazioni compiute.

L'effettivo avvio a recupero/riciclo ai fini del riconoscimento della riduzione della componente tariffaria rapportata ai rifiuti conferiti al servizio pubblico, in quanto rilevanti ai fini del perseguimento dei risultati ambientali di riciclo.

In particolare all'art 3² della predetta deliberazione ha stabilito la "Procedura per la dimostrazione dell'avvenuto avvio a recupero dei rifiuti urbani conferiti al di fuori del servizio pubblico di raccolta da parte delle utenze non domestiche".

2. I rifiuti inerti post d.lgs. 116/2020: è stata aggiunta, all'art. 183 del TUA, la lettera b-quater recante la definizione di rifiuti da costruzione e demolizione e la lettera b-sexies che escluderebbe dal novero dei rifiuti urbani "i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione". Resta da chiarire se anche i c.d. "calcinacci" delle utenze domestiche derivanti da lavori fai da te effettuate nell'ambito del nucleo familiare siano ancora conferibili presso gli ecocentri e a domicilio.

L'interpretazione secondo cui i rifiuti inerti dei privati cittadini dovrebbero essere ricondotti tra i rifiuti urbani ai sensi dell'art.183 co. 1 b ter) n.1 come modificato dal d.lgs. 116/2020 prende le mosse dal fatto che lo stesso D. Lgs. 116/2020 interviene nell'elenco di cui all'allegato I del DM 08.04.2008 (che indica i rifiuti che possono essere conferiti ai centri di raccolta) aggiungendo ulteriori CER (altre frazioni non specificate altrimenti se avviate a riciclaggio 200199, residui della pulizia stradale se avviate a recupero 200303 e rifiuti urbani non differenziati - 200301), senza tuttavia eliminare i seguenti CER:

- 40. miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 01 07);
- 41. rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 09 04).

Poiché c'era la stringente esigenza di stabilire se tali rifiuti potessero ancora essere conferiti negli ecocentri a partire dal 01.01.2021, la Regione Veneto, anche su esortazione degli enti di bacino, è intervenuta con propria circolare prot. n. 525538 del 10.12.2020 (ns prot. 168 del 10.12.2020) secondo la quale, fatto salvo l'intervento di una diversa interpretazione di fonte

² 3.1 Le utenze non domestiche che conferiscono in tutto o in parte i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico presentano entro il 31 gennaio di ciascun anno, ai fini della esenzione ovvero della riduzione della componente tariffaria rapportata ai rifiuti conferiti al servizio pubblico, al gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti idonea documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviate a recupero o a riciclo nell'anno solare precedente. È fatta salva la facoltà per l'Ente territorialmente competente di prevedere una frequenza maggiore di invio della documentazione.

3.2 La documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviate a recupero o a riciclo nell'anno solare precedente deve essere presentata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata o di altro strumento telematico in grado di assicurare, la certezza e la verificabilità dell'avvenuto scambio di dati, e deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) i dati identificativi dell'utente, tra i quali: denominazione societaria o dell'ente titolare dell'utenza, partita IVA o codice fiscale per i soggetti privi di partita IVA codice utente;
- b) il recapito postale e l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'utente;
- c) i dati identificativi dell'utenza: codice utenza, indirizzo e dati catastali dell'immobile, tipologia di attività svolta;
- d) i dati sui quantitativi di rifiuti complessivamente prodotti, suddivisi per frazione merceologica;
- e) i dati sui quantitativi di rifiuti, suddivisi per frazione merceologica, effettivamente avviate a recupero o riciclo al di fuori del servizio pubblico con riferimento all'anno precedente, quali risultanti dalla/e attestazione/i rilasciata/e dal/i soggetto/i che effettua/no l'attività di recupero o riciclo dei rifiuti stessi che devono essere allegate alla documentazione presentata;
- f) i dati identificativi dell'impianto/degli impianti di recupero o riciclo cui sono stati conferiti tali rifiuti (denominazione o ragione sociale, partita IVA o codice fiscale, localizzazione, attività svolta).

3.3 Entro sessanta (60) giorni lavorativi dalla data di ricevimento della documentazione di cui al precedente comma 3.2, il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti comunica l'esito della verifica all'utente.

statale, i rifiuti inerti debbano poter rimanere conferibili presso i centri di raccolta o con servizio a domicilio ove previsto allo scopo di prevenire lo scarico o l'abbandono incontrollato nel territorio di detti rifiuti.

Tuttavia tale interpretazione potrebbe essere confermata o variare a seguito dell'approvazione di linee guida nazionali, di cui all'art 184 co. 5 ultimo periodo del d.lgs. 116/2020 che recita come segue: "la corretta attribuzione dei Codici dei Rifiuti e delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti è effettuata dal produttore sulla base delle Linee Guida redatte, entro il 31 dicembre 2020, dal Sistema nazionale per la protezione e la ricerca ambientale ed approvare con decreto del Ministero dell'ambiente. Sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, notifica immediatamente alla Commissione europea i casi di cui all'articolo 7 della direttiva 2008/98 e fornisce alla stessa tutte le informazioni pertinenti".

Ad oggi non ci sono novità normative che superano l'interpretazione della Regione di cui alla nota n. 525538 del 10.12.2020 e del Ministero dell'Ambiente del 2 febbraio 2021.

Per prevenire gli abusi da parte di utenze non domestiche che non pagano la tariffa dei rifiuti, con riferimento ad altri materiali da demolizione quali la guaina catramata, il cartongesso, la lana di roccia, si intende proseguire con l'istruttoria al fine di consentire il conferimento da parte delle sole utenze domestiche al gestore a pagamento, (ad un prezzo concordato - listino prezzi che tenga conto delle minime quantità che può necessitare un'utenza domestica) possibilmente con un servizio porta a porta.

1.4 Programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2020-2038 di Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A. e piano stralcio delle proposte di intervento 2020-2026 nell'ambito del PNRR delle proposte di cui agli avvisi M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento A e B

In chiusura dell'attività prevista nel precedente Piano delle Attività, il documento Programmazione è stato integrato con gli interventi previsti dal PNRR.

Infatti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con decreto del Ministro della transizione ecologica (MiTE) 28 settembre 2021, n. 396 sono stati previsti dei finanziamenti individuati su tre distinte aree tematiche oggetto dei seguenti avvisi:

- l'Avviso n. M2C1.1.I1.1 Linea d'Intervento A "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" di cui al decreto MITE n. 396 del 28 settembre 2021;
- l'Avviso M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata"
- l'Avviso M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento C "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili".

Per la presentazione delle Proposte progettuali che mirino a migliorare la gestione dei rifiuti attraverso la meccanizzazione della raccolta differenziata e la creazione di ulteriori strutture di trattamento dei rifiuti stessi, anche al fine di ridurre il numero di infrazioni europee aperte contro l'Italia e le importanti disparità regionali nei tassi di raccolta differenziata, è stato necessario affrontare alcune tematiche, in particolare:

- l'individuazione, sulla base delle indicazioni fornite dagli avvisi nonché dalle faq, di quale sia il soggetto destinatario delle Proposte;

- la coerenza degli investimenti con gli strumenti di pianificazione di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ivi inclusi i PRGR di riferimento;
- gli obiettivi di miglioramento della raccolta differenziata: Valore $\Delta RD(\%)$ [Miglioramenti attesi in termini di raccolta differenziata al 2026 rispetto al 2019. $\Delta RD(\%) = RD2026(\%) - RD2019(\%)$];
- il tema delle procedure di infrazione UE.

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente risultando soggetto destinatario in quanto EGATO OPERATIVO, ha seguito in prima linea l'iter procedurale per la presentazione delle Proposte nel portale del Mite-Initalia. A tal proposito ha fornito alcune note informative in Assemblea lo scorso 30 novembre e 21 dicembre 2021 ed ha richiesto con note Prot. n. 17/2022 e 82/2022 a tutti i comuni del bacino di inviare comunicazione delle proposte di intervento, già in sintesi anticipate dai gestori nel piano degli interventi 2020-2038, da presentare per i finanziamenti di cui al PNRR, al fine di una verifica degli interventi rispetto al proprio documento di programmazione ed agli strumenti di pianificazione regionale prevedendo di inviare alla Regione il Piano degli interventi per i due gestori Asvo S.p.A. e Veritas S.p.A. per il periodo regolatorio 2020-2038 nonché il Piano Stralcio del programma degli interventi d'ambito 2020-2026 del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente per nulla osta regionale - PNRR Investimento 1.1, M. 2, C. 1 di cui al decreto MITE n. 396 del 28 settembre 2021.

Ha inoltre organizzato alcune riunioni con i gestori strutturando le proposte di intervento per il periodo 2020-2038 e quelle relative al PNRR 2020-2026 coerentemente con gli obiettivi del Piano regionale di gestione rifiuti così come aggiornato dalla DGR 1458/2021, elaborando una apposita tabella di individuazione di TAG riconducibili puntualmente alle linee strategiche regionali vigenti e di nuova implementazione.

Ha contestualmente intrattenuto rapporti con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione Veneto che con nota prot. 52475 del 04.02.2022, acquisita al ns prot. 165 del 07.02.2022, ha attestato "che gli interventi proposti risultano coerenti con gli obiettivi del "Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015, lo strumento di pianificazione oggi vigente", evidenziando inoltre "che l'Aggiornamento del Piano, adottato con DGR n. 1458 del 25.10.2021, rappresenta l'aggiornamento dei contenuti e dei principi del PRGR approvato nel 2015, sviluppandosi a partire dagli obiettivi previsti per il 2020 e determinando dei nuovi scenari con orizzonti temporali al 2030, ove si confermano i principali obiettivi e indirizzi attualmente vigenti".

I macro interventi individuati e comunicati alla Regione per l'attestazione di cui sopra, sono stati complessivamente previsti dal piano 2020-2038 dei due gestori sono 51, ed interessano pressoché tutti i comuni del bacino, sia in termini di riorganizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, organizzazione e gestione delle stazioni di travaso, che in termini di rinnovo della flotta, ovvero la conversione progressiva della flotta su gomma e delle imbarcazioni verso soluzioni green. Inoltre tra i macro interventi sono ricompresi gli investimenti dei due gestori per la chiusura delle discariche non più operative e la loro gestione post mortem.

Con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 2 del 08.02.2022 è stato approvato il Programma degli Interventi 2020-2038 e Piano Stralcio degli interventi per il PNRR 2020-2026 del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e relativi sub allegati A1, A2, A3, A4, A5.

I gestori Asvo Spa e Veritas Spa e il comune di mira delegati dal questo ente hanno poi proceduto all'invio di n. 36 Proposte di cui al Piano stralcio approvato con la delibera soprarichiamata.

Il Mite a ridosso della scadenza prevista per la presentazione delle Proposte di cui agli avvisi succitati, con comunicato stampa del 11.02.2022, ha **prorogato di un mese il termine di presentazione delle domande per i fondi del PNRR per l'economia circolare in oggetto.**

Il Consiglio di bacino coordinerà, in quanto ente destinatario e unico soggetto responsabile nei confronti del Ministero per le risorse assegnate, anche le fasi successive alla presentazione delle Proposte in delle risorse al fine dell'effettivo espletamento delle Proposte progettuali che verranno eventualmente ammesse.

1.5 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia

Ad oggi nei 45 Comuni del Bacino Venezia il servizio rifiuti è gestito da due società del Gruppo Veritas S.p.A., la cui capogruppo è interamente controllata da Comuni del Bacino, ed in particolare:

- per 34 Comuni il servizio è gestito dalla capogruppo Veritas S.p.A.;
- per 11 Comuni del portogruarese il servizio è gestito da ASVO S.p.A., controllata da Veritas S.p.A. e partecipata con quote di minoranza dai Comuni locali.

L'omogeneità di gestore nell'intero Bacino, in alternativa ad una frammentazione su una pluralità di gestori, agevola il perseguimento di una strategia unitaria di gestione del servizio consentendo:

- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;
- una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino.

Nella maggioranza dei predetti Comuni (37 su 45) la scadenza del servizio è stata fissata al 2038 per effetto di delibere adottate dai rispettivi Consigli Comunali prima della costituzione del Consiglio di Bacino, rispetto alle quali il Consiglio di Bacino ha ritenuto, con le deliberazioni assembleari n. 11/2015 e n. 3/2016, di non modificare la scadenza degli affidamenti deliberati dagli enti allineando tutte le scadenze al 2038.

Le due predette delibere sono state impugnate avanti al TAR Veneto da un operatore privato che, tra i vari motivi del ricorso, ha contestato al Consiglio di Bacino di non aver provveduto a dichiarare decaduti gli affidamenti deliberati dai Comuni prima della sua costituzione. Il TAR Veneto, ha respinto i ricorsi con sentenza passata in giudicato, giudicando le due delibere impuginate come atti "meramente confermativi di decisioni già assunte dai Consigli Comunali", nei cui confronti è inammissibile "un'azione di accertamento sulla legittimità di atti già adottati e non impugnati tempestivamente".

Per i tre Comuni che erano in scadenza nel 2017 (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino), l'iter deliberativo di affidamento si è concluso con le rispettive deliberazioni di Assemblea nn. 18, 19 e 20 del 27.10.2017 che hanno approvato il nuovo affidamento del servizio a Veritas S.p.A. con durata di 15 anni a decorrere da 1.01.2018 fino al 31.12.2032, mentre per i Comune di Cona e Venezia l'iter deliberativo di affidamento si è concluso rispettivamente con le deliberazioni di Assemblea di Bacino n. 7 del 26.07.2018 e n. 12 del 15.11.2019 che hanno approvato l'allineamento al 2038 della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani nei Comuni di Cona e Venezia.

Per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, per i quali la scadenza dell'affidamento a Veritas S.p.A. è prossima (2023 e 2025), dovranno essere svolte le apposite istruttorie con la redazione delle Relazioni ex art. 34 del DL 179/2012, che diano conto delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house, ivi comprese le analisi di congruità a seguito dell'implementazione del nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA, che verranno approvate con deliberazioni assembleari per l'allineamento delle scadenze al 2038.

In tale contesto è d'uopo ricordare l'attività svolta ai fini dell'iscrizione di questo ente tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016.

La domanda di iscrizione all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che affidano ai propri organismi in house providing è stata inviata ad Anac il 02.07.2018 assumendo il numero di fascicolo n. 1013.

L'istruttoria Anac è iniziata il 23.09.2020, come rilevato dal monitoraggio dell'elenco nel sito dell'Autorità (<https://dati.anticorruzione.it/#/inhouse>)

Su richiesta dell'Anac, di cui alla nota ns prot. Prot 0000428 del 20/04/2021, il fascicolo 1013 e il fascicolo 1038 relativo all'istanza espletata dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia sono stati riuniti e l'Anac ha proseguito con un'istruttoria congiunta come da affermativa risposta da parte di entrambi gli enti interessati (rif. Nota di risposta Cdb prot. 510 del 11.05.2021).

A seguire è pervenuta una nota di preavviso di rigetto ANAC prot. n. 78935 del 02.11.2021 nel caso non si fosse dato seguito ad alcune richieste di precisazioni e chiarimenti e eventuali modifiche.

Pertanto con nota a firma congiunta dei direttori dei due consigli di bacino, si è provveduto a dare puntuale risposta alla nota ANAC prot. 78935 del 2 novembre 2021, acquisita dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente al prot. 1024 del 04.11.2021 e dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia al prot.n.1133 del 03.11.2021.

L'Anac con nota ns. prot. 219 del 16.02.2022 ha inviato formale comunicazione di conclusione della propria istruttoria con iscrizione degli enti all'elenco di che trattasi.

Per il mantenimento dell'iscrizione all'elenco il Consiglio di bacino deve monitorare gli adempimenti/controlli indicati nelle Linee guida n. 7, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016», tra cui il limite dell'80% del fatturato in favore dell'ente pubblico o degli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto a detto limite sia consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società partecipata.

Infatti annualmente si richiede ai gestori l'aggiornamento delle verifiche del fatturato per il triennio precedente.

2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del triennio 2022-2024 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa.

Parte corrente

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata dalla destinazione di una piccola quota della tariffa del servizio rifiuti, pari a 0,6 euro per abitante, che viene riversata all'Ente dai Comuni ove si applica il tributo TARI o dal gestore ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP.

L'ammontare delle spese correnti corrisponde alle entrate per contributi erogati dai Comuni o dal gestore a valere sulle tariffe applicate agli utenti nella misura di 0,6 euro per residente, per un importo complessivo stabile nel corso del triennio di riferimento in 525 mila euro annui.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Consiglio di bacino.

Allo stato attuale oltre il 50% della spesa corrente è assorbita dal costo per il personale in organico dell'Ente (compresi i comandi, incluso quello del Direttore), la cui attività è destinata, in misura pressoché equivalente, da un lato alle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti nel Bacino e dall'altro all'adempimento degli obblighi amministrativi in capo agli Enti pubblici.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo rimborsi spese per l'esercizio del mandato. Il Revisore dei Conti percepisce il compenso annuo di euro 7.100,00 oltre ad IVA e contributi previdenziali, per un totale lordo

di euro 9.008,48 annui, oltre gli eventuali rimborsi spesa per i viaggi sostenuti per la presenza necessaria o richiesta presso la sede del Consiglio di Bacino per lo svolgimento delle proprie funzioni come stabilito dall'Assemblea del Bacino con Delibera n. 4 del 30 aprile 2021;

L'Organismo di Valutazione indipendente del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per la durata di 3 anni con decorrenza da 1.2.2020, percepisce con un compenso annuo di € 1.500,00 oltre rimborso spese per un costo complessivo di circa € 2.000.

Altre spese correnti diverse dal costo per il personale sono rappresentate dalle iniziative educative per la diffusione di una cultura di prevenzione della produzione dei rifiuti e di incentivo al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, sia con iniziative gestite da operatori economici terzi per conto del Consiglio di Bacino sia con iniziative gestite direttamente dal Consiglio di Bacino, come ad esempio l'acquisto di borracce per le scuole primarie e secondarie di primo grado. Inoltre la spesa corrente è destinata a spese di consulenza sulle tematiche ambientali e tariffarie.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese legali.

Altre spese correnti diverse dal costo per il personale sono rappresentate dalle iniziative educative per la diffusione di una cultura di prevenzione della produzione dei rifiuti e di incentivo al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, sia con iniziative gestite da operatori economici terzi per conto del Consiglio di Bacino sia con iniziative gestite direttamente dal Consiglio di Bacino, come ad esempio l'acquisto di borracce per le scuole primarie e secondarie di primo grado. Inoltre la spesa corrente è destinata a spese di consulenza sulle tematiche ambientali e tariffarie.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese legali.

Nel corso del 2021, sono state incrementate le azioni di sostegno al contrasto degli abbandoni di rifiuti estendendo/riproponendo il finanziamento delle iniziative nel campo della videosorveglianza e il finanziamento di altre azioni di contrasto agli abbandoni di rifiuti, oltre ad attivare direttamente alcuni interventi in campo educativo, sia per la riduzione della produzione di rifiuti che per il miglioramento della raccolta differenziata. Con l'utilizzo di **€ 241.000,00** dell'avanzo libero di parte corrente dell'amministrazione, è stato finanziato il bando rivolto a tutti i comuni del Bacino per il finanziamento di azioni per il miglioramento delle iniziative di prevenzione del rischio abbandoni dei rifiuti e relativo monitoraggio sostenute dai Comuni del Bacino Venezia compreso l'acquisto, il noleggio con o senza gestione da parte di società terze di telecamere, e l'installazione e/o manutenzione di impianti di videosorveglianza ad alta risoluzione, purché gli acquisti/noleggi non siano già finanziati con il bando 2019 del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e in generale per finanziare progetti, anche già svolti nel 2021 o non ancora svolti che non abbiano ottenuto altri finanziamenti anche da enti terzi. Tali attività si svolgeranno nel corso del 2022

Sempre nel 2021 sono stati inoltre destinate risorse sempre mediante utilizzo dell'avanzo libero di parte corrente per la fornitura e distribuzione delle taniche volte a contenere l'olio esausto sono state individuate pari ad **€ 130.000,00** oneri fiscali inclusi;

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

Parte investimenti

Il Consiglio di Bacino, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati alle società di gestione ed ai singoli enti locali.

In coerenza con il proprio ruolo istituzionale, il Consiglio di Bacino intende perseguire le proprie finalità continuando ad attuare un piano degli impieghi delle proprie risorse finanziarie destinandole in via prioritaria, oltre che agli interventi manutentivi ed all'acquisto di hardware e software per l'ente, alle attività di programmazione, monitoraggio analisi e controllo della gestione integrata dei rifiuti e per la determinazione della tariffa anche attraverso il finanziamento di software di gestione dei piani finanziari e tariffari e loro implementazione per attivare adeguati confronti nel bacino e con realtà extra bacino. Inoltre occorre prevedere sistemi di monitoraggio dei livelli di qualità del servizio offerto dal gestore misurandone l'adeguatezza alle necessità degli utenti e prevedendo, pertanto, di investire sullo sviluppo di strumenti informatici da utilizzare a tale scopo su un orizzonte almeno biennale, in ragione delle recenti e continue novità introdotte dal regolatore nazionale Arera.

A tal fine si intende proporre di destinare eventualmente parte dell'avanzo libero del rendiconto 2020 all'attivazione di tali sistemi informatici di monitoraggio.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, con incarico triennale rinnovabile per un ulteriore triennio con decorrenza dal 01.01.2018, in comando al 100% dal Comune di Venezia;
- tre unità a tempo indeterminato di cui due provenienti dall'Ex Aato Venezia Ambiente, di cui un Istruttore Direttivo tecnico (categoria D) e un Istruttore Amministrativo Contabile (categoria C) ed un Istruttore Direttivo Amministrativo Giuridico assunto dal 17 giugno 2019;
- un'unità part time al 33% in comando da altro ente di bacino per la disamina delle tematiche programmatiche ed impiantistiche fino al 31 dicembre 2022;
- un'unità part time al 33% in comando da altro ente locale per seguire le tematiche inerenti al PNRR fino a giugno 2022.

Il rapporto di lavoro del Direttore in comando al 100% è regolato da un Protocollo d'intesa tra Consiglio di Bacino e Comune di Venezia, rinnovato a seguito di Delibera dell'Assemblea di Bacino il 29/12/2020 con scadenza il 31 dicembre 2023.

Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Enti Locali" per il personale del comparto, nonché dal Contratto integrativo decentrato aziendale stipulato a fine 2019.

Il comando dell'unità part time, ingegnere ambientale esperto in materia di rifiuti, è stato precedentemente regolato da un protocollo adottato a fine 2017 con l'Ente di Bacino Padova 2 e scadenza prorogata al 2021.

Data la rilevanza strategica dei temi legati al fabbisogno impiantistico e di trattamento e recupero dei rifiuti urbani ed assimilati anche nei rapporti con Città Metropolitana di Venezia e Regione Veneto, oltre che con i gestori Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A. con deliberazione di Comitato di Bacino n 17 del 21/12/2021 è stato approvato lo schema di accordo ai sensi dell'art. 23 bis comma 7 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n. 165 tra Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e Consiglio di Bacino Brenta - anni 2022-2023. E in corso di sottoscrizione il protocollo medesimo da parte dei direttori dei due consigli di bacino per potersi continuare ad avvalere di detta professionalità anche per gli anni 2022 e 2023, compatibilmente con le linee di indirizzo degli altri consigli di bacino Padova Centro e Brenta.

Il comando dell'unità part time, funzionario direttivo esperto in materia di bandi e in particolare per le tematiche del PNRR, è regolato da un protocollo d'intesa adottato a fine 2021 con il Comune di Spinea con decorrenza dal 01.12.2021.12.2021 fino al 31.05.2022 e potrà essere rinnovato alla scadenza, previo assenso delle parti e della dipendente interessata.

Il fabbisogno di rafforzamento dell'attuale organico, soprattutto dal lato tecnico e giuridico, continua ulteriormente ad accentuarsi per far fronte ai nuovi compiti che l'Ente sta assumendo (ad es. vigilanza sulla destinazione dei rifiuti trattati negli impianti di recupero, gestione dei contratti di servizio nei Comuni ove si stanno rinnovando gli affidamenti, monitoraggio dei flussi quantitativi ed economici delle frazioni differenziate cedute a Conai o sul mercato, etc.), oltre che per l'istruttoria riguardante il piano regionale rifiuti 2021-2030.

Considerata l'operatività dell'ente, sempre crescente a partire dal 2018, l'attuale dotazione minimale dell'Ufficio di Bacino Venezia Ambiente non è obiettivamente adeguata rispetto ai compiti attribuiti dalla normativa e dai suoi Organi, considerando anche che, nonostante le sue minime dimensioni, il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare tutti i numerosi e complessi adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, gravati da onerose sanzioni in caso di inadempimento nei termini previsti.

Nel corso del 2022 si intende proseguire l'istruttoria avviata nel 2021 per l'attivazione della convenzione con il Comune di Venezia per l'inserimento lavorativo di risorse presso i nostri uffici attraverso l'istituto del Servizio Civile, con progetti ad hoc legati alle tematiche ambientali dei rifiuti urbani.

Nella Sezione operativa saranno rappresentate in sintesi le iniziative proposte per far fronte al fabbisogno di rafforzamento dell'organico per il triennio 2022-2024, che verranno poi declinate nel Piano triennale dei fabbisogni del personale 2022-2024, da approvare con successivo provvedimento del Comitato di Bacino.

4. Indirizzi strategici del piano triennale

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino nei precedenti Piani triennali, nonché delle nuove prescrizioni ARERA e dell'emergenza COVID19, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2022-2024 va **in continuità con gli indirizzi strategici del piano 2021-2023**, che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenziati.

4.1 Programmazione di Bacino

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività di programmazione del servizio rifiuti, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Peraltro, rispetto all'assetto normativo regionale preesistente che poneva l'ambito ottimale a livello provinciale, la LRV 52/2012 estende il perimetro dell'ambito territoriale ottimale all'intero territorio regionale.

Pertanto i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale, e pertanto la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale n. 30/2015.

Il Piano d'Ambito a suo tempo redatto dall'A.A.T.O. è divenuto quindi incompatibile con gli indirizzi contenuti nel citato Piano regionale adottato dalla Regione Veneto.

È apparso quindi necessario procedere ad una verifica e successiva adozione di strumenti e documenti di programmazione rispetto a quanto definito dalla convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, alla luce delle novità normative intervenute, finalizzandoli agli obiettivi definiti dal Piano Rifiuti 2015 della Regione Veneto, ente preposto alla pianificazione.

In particolare, per quanto di competenza del Consiglio di Bacino, occorre presidiare:

- la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, sia mediante azioni di prevenzione, sia attraverso il riutilizzo di materia;
- l'incentivazione di forme di riciclaggio e recupero dei rifiuti raccolti, nonché di loro valorizzazione anche energetica;
- l'ulteriore incremento della raccolta differenziata, portandone la quota al 76% e all'84% secondo il nuovo piano regionale in fase di approvazione;
- la promozione della sensibilizzazione, formazione e ricerca nel campo dei rifiuti;
- il progressivo annullamento dei conferimenti in discarica;
- la trasparenza dei rapporti con i soggetti gestori, anche a fini di prevenzione del crimine;
- la definizione del fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

Il Consiglio di bacino ha avviato nel 2019 l'iter amministrativo per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare l'elaborazione di un documento denominato "Programmazione di Bacino 2020-2038" quale obiettivo di regolazione a lungo termine del sistema di gestione dei rifiuti urbani sulla base delle linee guida assunte dall'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 7 del 19 aprile 2019.

Sulla base del tavolo avviato dalla Regione Veneto con tutti i consigli di bacino a partire da febbraio 2020, in ragione dell'evoluzione dell'attuale situazione impiantistica ed in previsione dell'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali a partire dal 2021, è stata elaborata la prima versione di un documento di programmazione di bacino con orizzonte temporale 2020 -2038 che possa essere uno strumento utile anche per la pianificazione a livello regionale.

Nel frattempo con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1458 del 25 ottobre 2021, BUR n.147 del 05.11.2021 è stato adottato l'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con DCR n. 30 del 29.04.2015 che rappresenta l'aggiornamento dei contenuti e dei principi del PRGR approvato nel 2015, sviluppandosi a partire dagli obiettivi previsti per il 2020 e determinando dei nuovi scenari con orizzonti temporali al 2030, ove si confermano i principali obiettivi e indirizzi attualmente vigenti".

In tale aggiornamento sono riportati i nuovi obiettivi regionali che la programmazione di bacino. In particolare questo ente deve definire azioni volte al raggiungimento dell'**obiettivo regionale del 84%** di raccolta differenziata in tutto il bacino, come determinato dall'adeguamento al Piano regionale (**DGR 1458/2021**), incentivando la riduzione della produzione dei rifiuti alimentari e della plastica monouso, promuovendo la filiera del recupero di materia anche attraverso il miglioramento della qualità delle raccolte differenziate e l'attivazione di raccolte per specifiche tipologie di rifiuti.

Tale obiettivo può essere parzialmente conseguito con la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del PNRR (rimandando alla sezione 1.4 in cui è già stato trattato l'argomento), nonché con altre politiche di incentivazione che questo ente perseguirà come le iniziative "indirette" volte alla lotta contro gli abbandoni, a campagne educative nel territorio con particolare attenzione alle scuole (si rimanda la precippua trattazione alle successive sezioni dedicate.

Il documento verrà condiviso con i gestori e portato all'approvazione da parte dei 45 comuni che formano l'assemblea di bacino. Tale documento va inteso in forma dinamica e quindi potrà

essere successivamente aggiornato, anche a seguito degli indirizzi che la Regione Veneto potrà porre come obiettivi nell'ottica dell'aggiornamento del Piano d'Ambito di propria competenza.

Gli obiettivi della programmazione sono:

- fornire una puntuale analisi dell'attuale modello gestionale e assetto impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio di competenza del Consiglio di bacino, coincidente con l'intero territorio della Città Metropolitana di Venezia e il comune di Mogliano;
- fornire valutazioni e previsioni prospettiche di sviluppo del servizio e degli impianti funzionali al medesimo;
- proporre un modello gestionale dell'intera filiera dei rifiuti idoneo al raggiungimento dei nuovi obiettivi ambientali prescritti dalla vigente normativa;
- la standardizzazione dei livelli di servizio per conseguire:
 - una maggior omogeneità dei costi del servizio e delle relative tariffe all'utenza;
 - schede tecniche omogenee dei livelli di servizio per svolgere attività di controllo sul medesimo.

Lo strumento di programmazione è costituito in conformità alle norme di legge europee, nazionali e regionali che affida ai Consigli di Bacino le attività di programmazione, organizzazione e controllo ed al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Esso è da intendersi vincolante sia per amministrazioni ed enti pubblici che per i soggetti privati che a qualunque titolo compiano azioni disciplinate al suo interno, per:

- a) la redazione e l'approvazione del progetto di servizio in sede di affidamento del Servizio;
- b) l'adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio di bacino del regolamento di bacino di gestione dei rifiuti urbani per assicurare, ai sensi e gli effetti di cui all'art. 6, co. 6, lett. B della L.R.V. 52/2012, un'organizzazione ed erogazione unitaria ed omogenea efficiente ed efficace a livello di bacino del Servizio;
- c) l'approvazione da parte dei comuni del bacino del regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani in conformità al regolamento di bacino di pari oggetto;
- d) la validazione del Piano Economico Finanziario PEF con MTR definito da ARERA;
- d bis) la determinazione da parte dell'Assemblea di bacino dei livelli di imposizione tariffaria del Servizio (art. 6, co. 6, lett. E della l.r.v. 52/2012), ivi compresa l'adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio di bacino dello schema-tipo di regolamento comunale per l'applicazione della TARI e/o del regolamento di bacino per l'applicazione della Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva;
- e) l'approvazione da parte dei comuni del bacino del regolamento comunale per l'applicazione della TARI e/o Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva in conformità, rispettivamente, allo schema-tipo e al regolamento di bacino di pari oggetto;
- f) l'approvazione del contratto di servizio col gestore del Servizio;
- g) le delibere dell'Assemblea di bacino che non comportino modifiche alle prescrizioni della Programmazione;
- h) le delibere esecutive del Comitato di bacino.

Tutti tali atti e deliberazioni costituiscono fonti sotto ordinate rispetto alla Programmazione e ne danno attuazione perseguendone obiettivi e strategie.

Le disposizioni dello strumento di programmazione sono articolate su due livelli di coerenza:

A. le prescrizioni che esprimono i principi fondamentali e qualificanti della Programmazione: esse costituiscono norme vincolanti e non derogabili;

B. le direttive sono disposizioni di indirizzo generale e, per lo più, si risolvono in indicazioni circa la soluzione organizzativo/gestionale ritenuta più appropriata, sia sotto il profilo della coerenza con i principi fondamentali che di efficacia rispetto agli obiettivi di Programmazione.

Gli atti attuativi, a seguito di approfondimenti ed analisi di dettaglio, possono individuare modalità operative alternative a condizione che sia comprovata la equipollenza della diversa modalità rispetto agli obiettivi e strategie della Programmazione.

In questo ambito si colloca anche l'incarico, assegnato dalla Regione Veneto ai Consigli di Bacino con la DGRV 445/2017, di vigilare sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, che non modificano le proprietà chimico-fisiche del rifiuto trattato.

Ciò allo scopo, fermamente perseguito dall'amministrazione regionale, di massimizzare l'utilizzo degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Veneto, dedicandoli prioritariamente al trattamento dei rifiuti urbani prodotti in loco, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182bis del D.Lgs. 152/2016. In questo senso i Consigli di Bacino sono chiamati anche a vigilare sul ricevimento, da parte degli impianti ubicati nel territorio di loro competenza, di rifiuti provenienti da altre regioni.

Il Consiglio di Bacino si è attivato per adempiere a questo incarico nei confronti dei gestori degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Bacino, promuovendo gli opportuni chiarimenti presso l'Amministrazione Regionale in ordine alle specifiche situazioni in essere, con particolare riferimento all'impianto di produzione del CSS in capo ad Ecoprogetto.

Si conclude rimarcando i seguenti obiettivi:

- OMOGENEIZZARE I SERVIZI PER SUB AMBITI;
- OMOGENEIZZARE I COSTI DEI SERVIZI PER SUBAMBITI;
- CONVERGENZA TARIFFARIA PER SUB AMBITI;
- BACINI/AMBITI TARIFFARI AGGREGATI.

4.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti. In particolare il 31 ottobre 2019 ARERA ha emanato la deliberazione n. 443/2019 che regola il nuovo Metodo Tariffario per i rifiuti.

La nuova procedura di approvazione delle tariffe prevede che il gestore predisponga il Piano economico finanziario e lo trasmetta all'Ente territorialmente competente (Ente di governo dell'ambito, Regione, Provincia autonoma, Comune o altri), il quale - dopo le verifiche di correttezza completezza e congruità dei dati - trasmette il Piano e i corrispettivi tariffari ad ARERA.

A causa dell'emergenza da COVID-19, nel 2020 con delibera di Assemblea di Bacino n. 4 del 26.06.2020 si è optato per l'applicazione dell'art. 107 comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge 27/2020, al fine di rimandare la validazione dei Piani Economico Finanziari del servizio rifiuti (PEF) per il 2020 dei 45 Comuni del bacino Venezia entro il 31 dicembre 2020, applicando per l'esercizio 2020 il PEF 2019 e riportando "l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020" ai tre anni successivi.

Si è così pervenuti alla validazione dei 45 PEF del bacino con delibere di Assemblea di Bacino n. 11 del 30 novembre 2020, poi integrata con delibera n. 17 del 18 dicembre 2020, per i comuni in gestione ASVO S.p.A., e con delibera n. 17 del 18 dicembre 2020 per i comuni in gestione Veritas S.p.A..

Ad esito delle deliberazioni assunte dall'Assemblea di Bacino sono stati inseriti nel portale ARERA in data 17 gennaio 2020 i documenti e gli atti relativi richiesti.

Le risultanze del PEF 2020 dovranno rientrare nella manovra tariffaria 2021.

Con le proprie note caricate anch'esse nel portale, il Direttore ha comunicato ad Arera gli indirizzi assunti dal Bacino a partire dalla manovra del PEF 2020 e conseguente manovra tariffaria 2021 in corso di istruttoria, ovvero:

- l'impegno di un approfondimento da parte dei Comuni in tributo circa la verifica dell'extra gettito disponibile e del monitoraggio degli extra gettiti dei comuni a tariffa corrispettiva TARIP, nonché le entrate pregresse relative alla TIA (ante 2013);
- l'impegno di allungare nella manovra tariffaria a partire dal 2021 i tempi di recupero del conguaglio extra cap a seguito del percorso di recupero degli extra gettiti;
- l'impegno che, ad esito del confronto tra alcuni indicatori tipici del servizio quali costo/tonn e produzione procapite di rifiuti oltre che con il Costo Standard, il Consiglio di Bacino, nell'applicazione del metodo a partire dal 2021, svolga un ulteriore controllo dei calcoli tariffari, rettificando eventuali errori rilevati nel PEF 2020 e valutando l'introduzione di coefficienti di riequilibrio dei driver dei costi;
- l'impegno del Consiglio di Bacino, in coordinamento con il gestore, di avviare un'istruttoria per l'avvio della convergenza tariffaria in base ai livelli tariffari attuali ed agli incrementi prospettati per alcuni Comuni, a partire dalle tariffe delle utenze domestiche.

In data 6 ottobre 2020 con propria nota n.865/2020, il Consiglio di Bacino ha richiesto ai Gestori il PEF 2021 grezzo.

In data 8 febbraio 2021 con propria nota n. 79/2021, il Consiglio di Bacino ha richiesto ai Comuni i propri costi 2019 da inserire nel PEF 2021.

Il Consiglio di Bacino ha incaricato un consulente esterno per avere supporto consulenziale specialistico nella predisposizione e validazione PEF 2021 ai sensi dell'MTR Arera e supporto alla costruzione della manovra tariffaria 2021, nelle fasi di:

1. acquisizione PEF grezzi Gestore/i;
2. fornire supporto nella fase della Raccolta dati prodotti dai Comuni (in gestione TARI);
3. fornire supporto nella fase di validazione del PEF;
4. costruire e predisporre il PEF aggregato;
5. fornire tutto il supporto necessario alla valorizzazione dei parametri;
6. fornire supporto nel confronto con il limite alla crescita;
7. supportare la committente nella redazione del cap. 4 della Relazione di Accompagnamento del PEF 2021;

8. supportare il Consiglio di bacino ed i comuni nella manovra tariffaria 2021 mediante il calcolo delle entrate tariffarie complessive del 2020 e del 2021 a copertura dei costi del servizio, tenendo conto di tutti gli elementi previsti al punto 1.4 della Determina 2/DRIF/2020, degli extraggettivi e di altre risorse a disposizione di ciascun comune ed ipotizzando, in particolare nei casi di superamento del cap, una manovra tariffaria in un orizzonte temporale pluriennale, prioritariamente per i comuni in regime Tarip, per i quali l'Assemblea di Bacino è competente per l'approvazione della tariffa.

Per la validazione del PEF 2021 il Comitato di Bacino ha fornito ai gestori e condiviso con l'Assemblea di Bacino alcune linee di indirizzo per la determinazione dei parametri di competenza dell'ETC per il PEF 2021, il percorso di validazione e la conseguente manovra tariffaria 2021.

A seguito dell'Assemblea di Bacino del 29 gennaio 2021, su richiesta di alcuni Comuni partecipanti, gli uffici hanno organizzato un gruppo di lavoro tecnico aperto a tutti i comuni del bacino per poter approfondire le risultanze del PEF 2020 in funzione della manovra tariffaria 2021, i costi comunali, le entrate comunali e del gestore, i fabbisogni standard ed anche la tematica dei coefficienti di gradualità di competenza dello scrivente ETC, ovvero se è possibile introdurre ulteriori fasce per i y1 e y2, verificando così se tale gradualità possa rispecchiare meglio le risultanze in termini di raccolta differenziata e avvio a riciclo del materiale differenziato raccolto. Tali parametri dovranno essere determinati in vista della prossima assemblea.

In data 11 febbraio 2021 il Presidente, il Direttore e i gestori del servizio, presenti anche alcuni componenti del Comitato di Bacino, hanno avuto un primo incontro con ARERA per richiedere la possibilità di applicare tempi di ammortamento più lunghi ai cespiti comunali al fine di contenere gli aumenti tariffari dovuti all'applicazione dell'MTR.

Il successivo incontro è avvenuto in data 3 marzo 2021 e ci sarà un altro incontro in data 9 marzo 2021.

L'istruttoria con Arera, con i comuni del bacino ed i gestori Asvo S.p.A. e Veritas S.p.A. è in corso.

4.3 Regolamentazione del servizio

A tale proposito si segnala quanto previsto allo stato attuale dalla normativa del Piano Regionale Rifiuti della Regione Veneto, Art. 24 comma 3, Allegato A alla DGR 1458/2021:

Tra le competenze dei Consigli di bacino, a specificazione di quanto già previsto dall'art.3, comma 6, LR 52/2012, si evidenziano le seguenti attività:

- approvazione del regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico per il bacino di competenza;
- sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi obbligatori e con i soggetti istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del D.Lgs. 152/06 per il bacino di competenza e il rilascio delle eventuali deleghe ai gestori individuati;
- adozione del regolamento-tipo TARI unico a livello di bacino territoriale, per la successiva approvazione da parte dei comuni, nonché gli indirizzi, i criteri e le politiche unitarie per la determinazione delle tariffe del tributo da parte dei comuni.

4.3.1 Gestione dei rifiuti abbandonati

Con deliberazione n. 6 del 14.06.2021 l'Assemblea di bacino ha adottato il Regolamento tipo per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio nei Comuni del Bacino Venezia di

cui costituisce allegato il documento predisposto dai gestori denominato "Linee guida rimozione rifiuti abbandonati" che è stato sottoposto al vaglio del servizio ambiente della CMV e dell'Arpav e per cui sono state organizzati appositi incontri da settembre a dicembre 2021.

Nel corso del 2022 si intende concludere l'iter di approvazione del documento sopramenzionato.

4.3.2 Microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica

A seguito del nuovo D.Lgs. 116/2020 alcune tipologie di rifiuti sono state escluse dai rifiuti urbani anche se di origine domestica.

Nel corso del 2021 è stato svolto un approfondimento di tali novità normative con Anea e gli altri consigli di bacino del Veneto, oltre che con la Regione Veneto.

Per quanto concerne il servizio di microraccolta dell'amianto da effettuarsi per il tramite del Gestore ipotizzando un contestuale finanziamento da parte del CdB delle spese sostenute (precisamente parte fissa oggetto di finanziamento e parte variabile a carico dell'utente, non è stato possibile avviare tale servizio in quanto le condizioni di trattamento presso idonei impianti a valle del servizio (che costituiscono i costi nella parte variabile), presentate con nota prot. 996 del 21 ottobre 2021 dal gestore Veritas Spa, sono talmente onerose da ritenere poco efficace procedere all'avvio del servizio con contestuale cofinanziamento dei comuni.

Stanno seguendo ulteriori approfondimenti per avviare il servizio a partire da maggio 2022, in quanto presso altri enti d'ambito, i gestori sono riusciti ad ottenere condizioni più favorevoli soprattutto sul tema smaltimento.

4.3.3 Aggiornamento regolamento TARI/TARIP

Si ricorda che con deliberazione n. 6 del 14.06.2021 l'Assemblea di bacino ha adottato il Regolamento tipo per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio nei Comuni del Bacino Venezia ai sensi dell'art. 198, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale" (in seguito denominato anche "Testo Unico Ambientale" o "TUA") e in conformità all'art. 3, comma 4, della legge regionale 31.12.2012, n. 52, recante "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" e secondo quanto disciplinato dall'attuale Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con DCR n. 30 del 29.04.2015.

Con l'aggiornamento di cui alla DGR 1458/2021 all'art 24 co. 3 dell'allegato A0 viene dato rilievo ad alcune competenze dei Consigli di bacino, a specificazione di quanto già previsto dall'art.3, comma 6, LR 52/2012, evidenziando in particolare la competenza per l'approvazione del regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico per il bacino di competenza.

Ne deriva che con una volta consolidato questo inquadramento, l'Assemblea di bacino sarà tenuta ad esprimersi per l'Approvazione di un regolamento avente valore e applicazione diretta da parte di tutti i comuni del bacino Venezia, superando la precedente impostazione di "adozione di un regolamento tipo" soggetto anche a modifiche da parte dei singoli comuni.

Sempre secondo quanto puntualizzato nell'aggiornamento di cui alla DGR 1458/2021, è competenza del consiglio di bacino **adozione** del regolamento-tipo TARI unico a livello di bacino territoriale, per la successiva approvazione da parte dei comuni, nonché gli indirizzi, i criteri e le politiche unitarie per la determinazione delle tariffe del tributo da parte dei comuni.

Per vincolo di legge i costi di gestione del servizio rifiuti devono essere interamente coperti con le tariffe applicate all'utenza, e la normativa (Legge 147/2013) consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (TARIP) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, applicata direttamente dal gestore;

- il tributo TARI negli altri Comuni, applicato dai Comuni seppur spesso con incarico di accertamento e riscossione al gestore.

Nel 2021 i Comuni del Bacino che applicano la tariffa a corrispettivo sono 18 su 45, negli altri Comuni si applica il Tributo TARI.

Le competenze in materia di determinazione delle tariffe, con connessa validazione del piano economico-finanziario dei costi del servizio, possono essere esercitate pienamente dal Consiglio di Bacino nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP, mentre sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria nei Comuni che ricorrono al tributo TARI, l'approvazione del quale spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Le modalità di applicazione della TARIP sono state precisate dal Decreto Ministeriale 20 aprile 2017: "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".

I criteri definiti da tale Decreto sono stati recepiti nei Regolamenti dei Comuni in regime tariffario TARIP, stante un'azione di coordinamento da parte del Consiglio di bacino che interviene tramite atti di indirizzo del Comitato di bacino.

Sentiti anche gli altri Consigli di Bacino del Veneto, si ritiene che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 116/2020 trattino problematiche proprie del Regolamento di gestione dei rifiuti urbani, e conseguentemente sui regolamenti tariffari.

I gestori a inizio giugno 2021 hanno presentato degli schemi tipo di regolamento tariffario Tari/Tarip aggiornandolo alla nuova regolazione imposta da ARERA e recependo le modifiche introdotte dal D.Lgs. 116/2020. Tali schemi regolamentari sono finalizzati a fornire un supporto nella definizione delle norme per la gestione della tariffa ed agevolare una omogeneizzazione delle norme stesse nell'ambito territoriale di competenza del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, ferma restando la possibilità per ciascun Comune di apportare le modifiche/integrazioni di interesse locale ritenute più opportune.

In tale contesto si inserisce anche la deliberazione Arera n. 15/2022 che approva il TQRIF che impone adeguamenti ai medesimi regolamenti pertanto, sarà necessario provvedere all'ulteriore aggiornamento di detti regolamenti anche alla luce della nuova regolazione imposta da ARERA.

4.3.4. Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024

Secondo quanto stabilito nell'aggiornamento di cui alla DGR 1458/2021, è competenza del consiglio di bacino la sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi obbligatori e con i soggetti istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del D.Lgs. n. 152/06 per il bacino di competenza e il rilascio delle eventuali deleghe ai gestori individuati.

4.4 Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio funzionale all'adeguamento di cui al TQRIF- ex delibera Arera n. 15/2022

4.4.1. Presidio affidamenti

E' stato concluso nel corso del 2019 l'allineamento dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. al 2038 per il Comune di Venezia (il cui affidamento scadeva a fine 2019), mentre per il Comune di Fossalta di Piave, il cui affidamento in essere scade nel 2023, e per il Comune di Scorzè, il cui affidamento in essere scade nel 2025 si ritiene opportuno avviare l'iter di allineamento nel dal 2022.

L'allineamento delle scadenze presupporrà per i Comuni interessati (Scorzè e Fossalta di Piave), l'approvazione della Relazione ex art. 34 del DL 179/2012 che dovrà dare delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house, ivi compresa l'analisi di congruità a seguito dell'implementazione del nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA.

4.4.2 Verifica adempimenti dei gestori ex N. 444/19 e N. 15/22 e approvazione carta qualità servizi

Con riferimento allo schema tipo del Contratto di Servizio per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per i Comuni in regime Tari ed in regime Tarip, si rammenta che ha assunto particolare importanza lo schema di contratto di servizio del Comune di Venezia, sottoscritto tra Consiglio di Bacino, Veritas S.p.A. e Comune in data 24.09.2020, che recepisce le disposizioni del nuovo metodo tariffario previsto dall'Arera e gli adempimenti in materia di trasparenza di cui alle delibere 443/19 e 444/19 della stessa Autorità.

Gli schemi contrattuali sono stati approvati con delibera dell'assemblea di bacino n. 10 del 30.11.2021 con la precisazione che l'approvazione si svolge nelle more dell'assunzione dei competenti provvedimenti da parte dell'ARERA e che, una volta che quest'ultima avrà esercitato la sua competenza ai sensi dell'art. 1, co. 527, lett. e) della L. 27.12.2017, n. 205, questo ente provvederà ad aggiornare, se necessario, gli schemi tipo di contratto di servizio approvati.

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino la vigilanza sulla corretta erogazione del servizio rifiuti da parte del gestore incaricato.

Tale vigilanza potrà concretamente esplicarsi anche in forza di una legittimazione contrattuale nei confronti del Gestore di cui al punto precedente che si esplica in particolare nel Disciplinare controlli e penali ed in coerenza con quanto sarà disposto nel contratto di servizio tipo (che attualmente corrisponde all'art. 16 del recente contratto di servizio approvato per il Comune di Venezia).

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato potrà ulteriormente affinarsi una volta approvata la Carta dei Servizi per l'utente per i Comuni in regime Tari e Tarip.

L'efficace esercizio di tale compito di vigilanza sull'erogazione del servizio richiederà al Consiglio di Bacino di sviluppare ulteriormente i controlli di qualità sui servizi prestati.

L'esito delle attività di vigilanza sarà oggetto di apposita informativa, indirizzata sia ai Comuni nelle Assemblee di Bacino o in altre occasioni di incontro tecnico, sia alla collettività mediante la pubblicazione sul sito web del Consiglio di Bacino, da potenziare adeguatamente, sia mediante altre forme di comunicazione esterna.

La vigilanza sulla prestazione del servizio da parte dei Gestori sarà inoltre indotta da rilievi e/o richieste di chiarimento formulate da altri Enti.

L'obiettivo finale è quello, in costanza di affidamento, di provvedere alla sottoscrizione di un nuovo contratto che abbia durata pari alla scadenza dell'affidamento del servizio, in cui il Consiglio di Bacino sia parte contrattuale coerentemente con la propria competenza quale ente affidante previa delibera di assemblea di approvazione degli schemi predisposti e adozione da parte dei singoli comuni. A seguire si intende procedere alla sottoscrizione dei connessi disciplinari (obbligatori: disciplinare controlli e penali, disciplinare di riscossione, disciplinare per lo svolgimento delle analisi merceologiche e facoltativi: disciplinare ispettori ambientali).

Inoltre, a partire dall'ordinanza n.32 del 2 marzo 2020 della Regione Veneto ai Consigli di Bacino è stato affidato il compito di coordinare l'attività di raccolta dei rifiuti urbani ed il loro trattamento nella fase emergenziale COVID-2019. L'attività è in corso ed in continuo divenire.

In tale contesto occorre valutare un eventuale adeguamento degli schemi approvati dal Consiglio di Bacino a seguito della conclusione dell'iter procedimentale di cui alla deliberazione ARERA del 6 ottobre 2020 362/2020/r/rif. avente ad oggetto l'avvio di procedimento per la predisposizione di schemi tipo dei contratti di servizio per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e

assimilati o di uno dei servizi che lo compongono”, che avrebbe dovuto concludersi entro il 31 luglio 2021. Pertanto si potrà valutare anche di apportare ulteriori correttivi agli schemi tipo predisposti, nelle more della sottoscrizione dei contratti con i singoli Comuni, in base agli schemi tipo del contratto di servizio che verranno approvati del regolatore nazionale Arera.

4.4.3 - QUALITA' TECNICA E CONTRATTUALE E SCHEDE PRESTAZIONALI che tengano conto dello standard individuato di cui al quadrante 1)

Le Schede tecniche Prestazionali sono già in corso di redazione da parte del gestore. Esse mirano a descrivono in modo puntuale il servizio, tenendo conto del livello di dettaglio previsto dall'Arera in base al quadrante/matrice di qualità tecnica e contrattuale scelto da questo ente.

Secondo quanto già concertato con questo ente a seguito di riunioni di coordinamento tenutesi a fine 2021 si è stabilito di rappresentare il servizio in essere secondo il criterio tariffario Anno-2 esplicitando al contempo le eventuali variazioni del servizio previste nell'anno in corso. Tale criterio una volta entrato a regime consentirà anche di controllare le variazioni dei costi del servizio a seguito delle eventuali variazioni del servizio intercorse.

Il Consiglio di bacino dovrà fungere da interlocutore per la standardizzazione delle STP per modalità/aree omogenee.

Il Comune contestualmente dovrà verificare che quanto descritto corrisponde al servizio effettivamente erogato (A-2 e A).

Si precisa da ultimo che le STP costituiscono allegato al Contratto di servizio benché le stesse siano oggetto di aggiornamento annuale (nell'ipotesi in cui vi siano state variazioni del servizio).

4.5 AZIONI PER CONTRASTO DEGLI ABBANDONI E PER CAMPAGNE EDUCATIVE, INFORMATIVE E FORMATIVE

4.5.1 Azioni per il contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative

Con deliberazione di Comitato di Bacino n. 16 del 06.12.2019 sono state approvate le seguenti iniziative:

- un'azione volta alla prevenzione, sensibilizzazione ed educazione attraverso l'associazionismo locale per attuare iniziative nel campo della pulizia del territorio;
- un'azione di prevenzione del rischio abbandoni dei rifiuti e relativo monitoraggio per presidiare le aree comunali individuate come particolarmente a rischio o già soggette a detto fenomeno, attraverso la concessione di contributi di cofinanziamento fino al 50% finalizzati all'acquisto/noleggio e installazione di impianti di videosorveglianza ad alta risoluzione.

Le risorse messe a disposizione ammontano complessivamente ad € 251.253,50 di cui € 45.000,00, oneri fiscali inclusi per il bando di finanziamento per la salvaguardia del territorio ed € 206.253,50 oneri fiscali inclusi per il bando di cofinanziamento in materia di videosorveglianza.

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 sono stati prorogati i termini di rendicontazione entro il primo trimestre 2023 (secondo le condizioni meglio descritte nelle note 995/20202 e 02/2022 inviate ai comuni). Pertanto gli uffici nel corso dell'anno proseguiranno con le attività di verifica e controllo prodromiche alla liquidazione dei progetti.

Nel corso del 2020 tra le iniziative avviate dal Consiglio di Bacino per la promozione delle buone pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti, in sostituzione delle azioni di co-finanziamento delle campagne educative promosse autonomamente dai comuni o in collaborazione con i gestori, sono state acquistate le borracce in acciaio da distribuire agli alunni

delle scuole primarie del Bacino Venezia. Le borracce sono in consegna in questi giorni e verranno distribuite da una cooperativa sociale molto attiva nel territorio. E' attualmente al vaglio un piccolo progetto, dove possibile stante anche l'attuale situazione di emergenza sanitaria, per coinvolgere piccole associazioni di volontariato giovanile per la distribuzione sostenibile delle borracce con cargo-bike.

In continuità con tale progetto e visto l'interesse manifestato dai comuni, è stata avviata la procedura di acquisto di ulteriori borracce in acciaio da distribuire anche nelle scuole secondarie di primo grado.

Sempre nell'ottica di ridurre la produzione di rifiuti e migliorare la raccolta differenziata, verranno acquistate e distribuite le taniche per la raccolta dell'olio esausto e di posacenere tascabili. Si tratta iniziative "pilota" che verranno concordate con i due gestori Asvo S.p.A. e Veritas S.p.A., stante il perdurare dello stato emergenziale.

A fine 2021 è stato approvato con Delibera di Comitato n. 18 del 21.12.2021 un nuovo bando per il finanziamento di iniziative volte alla lotta agli abbandoni compreso l'acquisto/noleggio, installazione e manutenzione di impianti di videosorveglianza. Il Consiglio di Bacino in corso d'anno dovrà quindi seguire la fase dell'ammissione e successiva rendicontazione.

Altre azioni dirette alla gestione dei rifiuti o alla prevenzione della loro produzione:

1. Incentivi della filiera del recupero della materia, attraverso azioni da parte dei Comuni del Bacino Venezia e dei gestori, per migliorare la qualità delle raccolte differenziate ed attivare eventualmente raccolte per sub CER, ovvero per tipologie di prodotto in carta, plastica ed altri materiali. **In questo contesto si intende supportare l'azione dei comuni del territorio mediante il finanziamento di iniziative di pulizia del territorio (es: fiumi, laghetti, spiagge, aree degradate).**
2. Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani, anche mediante promozione del riuso degli indumenti e di altri beni provenienti dalle civili abitazioni. Il **progetto Cambia a tavola per** la riduzione dell'usa e getta in feste e sagre paesane è stato sospeso per le restrizioni imposte dall'emergenza COVID 19. Il servizio verrà riavviato non appena saranno ripristinate le condizioni di sicurezza per lo svolgimento delle attività previste, concentrandosi sulla lotta allo spreco alimentare a partire dalla diffusione presso le sagre delle Si intende implementare la diffusione delle **Family Bag** presso le sagre per il contrasto allo spreco alimentare e conseguente sovrapproduzione di rifiuto organico.

4.5.2 - COMUNICAZIONE

Nel corso del 2021 è stato affidato un incarico triennale per servizi di comunicazione per supportare l'ente nella gestione e coordinamento dei processi di comunicazione esterna ed interna in relazione ai fabbisogni dell'utenza ed agli obiettivi dell'amministrazione, la definizione di procedure interne per la comunicazione istituzionale, la gestione degli eventi istituzionali, il raccordo dei processi di gestione dei siti internet, nonché delle comunicazioni digitali WEB e social, anche nell'ottica dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e della comunicazione esterna dei servizi erogati dall'ente.

Per necessità via via crescenti di questo ente, anche per la regolazione avviata da ARERA dal 2018, si è imposta l'esigenza di poter affidare un incarico esterno per la figura di un esperto in comunicazione.

Il servizio di che trattasi prevede l'espletamento di prestazioni analoghe a quelle richieste in caso di assunzione di personale alla figura dello specialista della comunicazione istituzionale e non quella del giornalista pubblico/addetto stampa (rifacendosi al distinguo riportato nella normativa di riferimento e al CCNL di cui all'articolo 18 bis che istituisce nuovi profili per le attività di comunicazione e informazione).

Le attività di cui si occupa il consulente sono:

- gestione e coordinamento dei processi di comunicazione esterna ed interna in relazione ai fabbisogni dell'utenza ed agli obiettivi dell'amministrazione;
- supporto alla definizione delle procedure interne per la comunicazione istituzionale ed attività di supporto ai vertici istituzionali del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, Presidente e Comitato di Bacino, in materia di comunicazione;
- gestione degli eventi istituzionali, raccordo dei processi di gestione dei siti internet, nonché delle comunicazioni digitali WEB ed eventualmente social, anche nell'ottica dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e della comunicazione esterna dei servizi erogati dall'Amministrazione e del loro funzionamento;
- realizzazione di contenuti del sito internet, a partire dalla redazione di testi per il sito istituzionale del Consiglio di Bacino, eventuale creazione delle pagine FB, Twitter e You Tube per gli eventi di particolare rilievo;
- implementazione delle pagine del sito del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e della sezione News per tutti gli eventi ed eventuale predisposizione di campagne di comunicazione sui social media.

Nell'ottica di migliorare la condivisione e gestione delle informazioni utili a tutti i Comuni del Bacino si intende implementare il sito internet in cui far confluire dati e strumenti di gestione utili a tutti agli amministratori e agli uffici tecnici comunali che afferiscono alle funzioni di gestione del servizio integrato dei Rifiuti Solidi Urbani.

4.5.3 - PROGETTO RETHINK WASTE

Il Consiglio di Bacino è stato coinvolto da ARPAV nel progetto LIFE Rethink Waste, finanziato dalla Comunità Europea.

Il progetto presentato lo scorso 29 gennaio a Bassano del Grappa è già stato applicato in via sperimentale presso: Varese, Bassano del Grappa, Bitteto (BA) e Sant Just Devern (Catalogna).

Il progetto prevede di dotare le Pubbliche Amministrazioni di strumenti e procedure per migliorare la raccolta differenziata e il riciclo attraverso l'azione combinata di una tariffa basata sulla misurazione puntuale dei rifiuti prodotti (**PAYT - pay as you throw**) e su strumenti innovativi per interagire e stimolare comportamenti virtuosi attraverso la tecnologia digitale (**KAYT - know-as-you-throw**) per aumentare nei cittadini la consapevolezza e il valore dell'importanza della corretta gestione dei propri rifiuti oltre alla qualità del conferimento.

Obiettivo di ARPAV è l'individuazione di 50 Comuni nella Regione Veneto per dare il via ad altri progetti pilota per favorire il passaggio verso la tariffazione di tipo puntuale di altri territori. Sono stati individuati 3 diversi Bacini in cui avviare la sperimentazione, fra questi vi è il bacino Venezia Ambiente che dovrebbe proporre degli aggregati sovracomunali per avviare dei progetti che coinvolgano diverse amministrazioni.

L'opportunità del progetto è affiancare la tariffazione puntuale con una comunicazione personalizzata con indicazioni precise, per favorire l'adozione della nuova modalità tariffaria e incentivare il coinvolgimento diretto degli utenti nell'ottimizzazione dei propri comportamenti di riciclo constatando da sé anomalie di conferimento ed eventuali effetti sulla tariffa da pagare.

In data 1 febbraio il Consiglio di Bacino ha incontrato ARPAV per l'illustrazione del progetto e ha ipotizzato che lo stesso possa essere interessante intanto per i Comuni di Dolo, Mirano e Cona, in tariffazione puntuale con metodologia ancora transitoria e che dovranno calibrare la raccolta per passare ad una TARIP a regime, e anche per i Comuni di San Stino di Livenza, Annone Veneto, Teglio Veneto e Cinto Caomaggiore che da luglio 2022 sperimentalmente la misurazione puntuale del rifiuto secco mediante sacchi in prospettiva di passare a tariffazione puntuale nel 2023.

Nei prossimi mesi comunque si valuterà assieme alle amministrazioni l'ipotesi di applicazione dei sistemi PAYT e KAYT nei Comuni indicati.

Per ulteriori dettagli sul progetto è possibile consultare il sito www.rethinkwaste.eu.

4.6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico

Con l'emergenza epidemiologica da Covid 19 si è reso necessario adeguare i mezzi e gli strumenti di lavoro, infatti da un lato si è passati alla modalità smart working per lo svolgimento delle attività dei dipendenti pubblici e dall'altro è emersa l'esigenza di poter garantire l'effettuazione delle sedute degli organi di governo dell'ente, Comitato e Assemblea, mediante lo strumento di videoconferenza favorendo peraltro una più ampia partecipazione da parte degli stessi componenti.

Ne consegue che per quanto concerne il primo aspetto ossia il tema del lavoro agile, si ritiene di implementare il vigente "Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione" approvato con delibera del Comitato di Bacino n. 18 del 19 novembre 2018, inserendo un'apposita sezione di dettaglio (che dovrà in sintesi vertere sulle modalità di richiesta del dipendente, le modalità di autorizzazione del direttore, la dotazione attribuita al dipendente, il suo corretto uso, le modalità di reperibilità del dipendente e come poter effettuare controlli).

Occorrerà provvedere all'aggiornamento degli accordi individuali per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile e da remoto e disposizioni in ordine alla flessibilità oraria per l'accesso agli uffici approvati, il cui schema di accordo è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 29 del 02/11/2021. Tale aggiornamento sarà legato a novità normative, contrattuali ed al nuovo piano della performance dell'ente. Particolare rilevanza verrà data alle iniziative in corso dal punto di vista formativo del dipartimento della Funzione Pubblica in tema di competenze digitali. A tal fine si ricorda che l'ente dal 2020 ha attivato un contratto con un Service Google Partner che supporta l'attività tramite i servizi di Google (cloud, meet, ecc.).

B) SEZIONE OPERATIVA

1. Le previsioni finanziarie nel triennio

La previsione finanziaria del triennio precedente, può essere replicata anche per il triennio 2022-2024, le entrate sono confermate dall'Assemblea di Bacino con l'approvazione del bilancio di previsione ed è confermata la misura del contributo dei Comuni nella misura di 0,60

centesimi per abitante. Altre entrate sono rappresentate da recuperi e eventuali interessi attivi, inoltre per il primo esercizio del triennio è stata applicata quota dell'avanzo presunto di amministrazione ed è stata destinata a spese di investimento di modesta entità e perlopiù destinate all'adeguamento della strumentazione informatica sia software che hardware o piccoli arredi.

Per quanto concerne le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2022-2024, si rileva la sintesi dal bilancio di previsione come segue:

Entrata	2022	2023	2024
Titolo 2 Trasferimenti correnti	524.742,00	524.742,00	524.742,00
Titolo 3 Entrate extra tributarie	500,00	500,00	500,00
Titolo 4 Entrate in conto Capitale	--	--	--
fondo pluriennale vincolato	--	--	--
Utilizzo avanzo di parte corrente	14.000,00	--	--
Utilizzo conto capitale	--		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
Totale entrate	643.742,00	629.742,00	629.742,00

Spesa	2022	2023	2024
Stanziamiento titolo 1 - Spese correnti -	524.742,00	525.742,00	525.742,00
Stanziamiento titolo 2 - spese in conto capitale	14.000,00		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
Totale spese	643.742,00	629.742,00	629.742,00

2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2022-2024

Tale Piano verrà declinato in un successivo documento approvato dal Comitato di Bacino secondo le principali azioni di seguito descritte e verificando i limiti di spesa del personale nel complesso che per l'anno 2022 prevedono un tetto massimo di € 263.000,00. Nel rispetto di tale limite trovano copertura i costi per il personale a tempo indeterminato previsto dalla pianta organica vigente, il costo per l'incarico del Direttore in comando e prevede inoltre salvo eventuali adeguamenti di legge:

1. Comando ingegnere ambientale part time al 33% fino al 31.12.2022 per supporto disamina attività di programmazione e controllo dei flussi dei rifiuti urbani ed assimilati e dei relativi impianti di trattamento e recupero;
2. A partire da dicembre 2021 è stato sottoscritto un accordo con il comune di Spinea per il comando al 33% per le attività di supporto alle attività di accesso alle risorse finanziarie PNRR attraverso la partecipazione ai bandi pubblicati dal MITE per un periodo di 6 mesi eventualmente rinnovabili.
3. Attivazione convenzione con il Comune di Venezia per l'inserimento lavorativo di giovani del servizio civile per progetti in campo ambientale.
4. Valutazione sulla necessità di attivare altri incarichi per esigenze temporanee dell'ente come previsto dalla convenzione istitutiva.

3. Obiettivi operativi del triennio 2022-2024

Con riferimento agli indirizzi strategici rappresentati nel Piano delle Attività 2022-2024, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2022-2024.

OBIETTIVI DELL'ESERCIZIO 2022

- **LINEA STRATEGICA 1 - Programmazione di Bacino:**
 - 1.1. **Approvazione programmazione di bacino avviando un percorso di omogeneizzazione dei servizi per modalità analoghe di gestione;**
 - 1.2. **Piano stralcio: monitoraggio e avvio proposte PNRR.**
- **LINEA STRATEGICA 2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR:**
 - 2.1. **Monitoraggio con i gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati dei costi sostenuti in ogni fase del servizio secondo le indicazioni ARERA nella Deliberazione n. 363/21/R/RIF e sue integrazioni: presentazione all'Assemblea di Bacino dello schema di delibera per la validazione dei PEF 2022-2025 dei Comuni del Bacino e trasmissione istruttoria ad ARERA declinata in:**
 - Istruttoria su adempimenti dei comuni, sui costi di competenza comunale e sui fabbisogni standard;
 - Validazione del PEF 2022-2025 rifiuti dei Comuni del Bacino.
 - 2.2. **Monitoraggio del passaggio a Tarip dei comuni del bacino**
- **LINEA STRATEGICA 3 - Regolamentazione del servizio:**
 - 3.1. **Aggiornamento regolamento TARIP/TARI funzionale all'adeguamento Arera-TQRIF ex delibera n. 15/2022;**
 - 3.2. **Iniziative per attivare la microraccolta amianto.**

- **LINEA STRATEGICA 4 - Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio funzionale all'adeguamento di cui al TORIF- ex delibera Arera n. 15/2022**
 - 4.1 Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti: Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè;**
 - 4.2 Supporto e monitoraggio agli adempimenti dei gestori ex n. 444/19 e n. 15/22 relativamente alla carta qualità servizi e QUALITA' TECNICA E CONTRATTUALE E SCHEDE PRESTAZIONALI che tengano conto dello standard individuato di cui al quadrante 1);**
 - 4.3 CONTROLLI SUL SERVIZIO RIFIUTI DEI GESTORI ASVO S.p.A. E VERITAS S.p.A.:**
 - Controllo del servizio: Filiera rifiuti - tracciabilità rifiuti;
 - Controllo contrattuale: Verifiche documentali a campione nella sede dei gestori (in particolare per controlli sulle procedure di reclamo).
- **LINEA STRATEGICA 5 - Azioni per contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative;**
 - 5.1 Presidio e organizzazione bandi videosorveglianza e pulizia e salvaguardia del territorio;**
 - 5.2 Rethink waste: supporto dei comuni selezionati per il progetto in stretto coordinamento con i gestori ed Arpav.**
- **LINEA STRATEGICA 6 - Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico**
 - 6.1. Regolamento contributi microraccolta amianto;**
 - 6.2. Sviluppo delle competenze digitali tramite attività formative per la PA, anche in funzione degli accordi individuali stipulati per l'organizzazione del lavoro in modalità agile.**

OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2023-2024

- 7.1. Coordinamento con gli altri bacini del Veneto e con Regione Veneto in funzione della costituzione del Comitato di Bacino Regionale;**
- 7.2. Tariffazione puntuale di bacino: implementazione del passaggio a Tarip dei comuni del bacino e relativo monitoraggio;**
- 7.3. Presidio Accordo quadro Anci-Conai 2020-2024;**
- 7.4. Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti a partire dai Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè;**
- 7.5. Presidio della microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica;**
- 7.6. Monitoraggio stato avanzamento adempimenti qualità tecnica e contrattuale Arera e relativa regolazione contrattuale con i due gestori;**
- 7.7. Stazione di travaso a servizio dei Comuni di Jesolo, San Donà di Piave, Eraclea, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Cavallino Treporti – prosecuzione dell'istruttoria per l'individuazione della migliore collocazione per la stazione di travaso;**
- 7.8. Approvazione del regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico per il bacino di competenza di cui alla DGR 1458/2021 all'art 24 co. 3 dell'allegato A0.**